LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 29 Aprile 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 101

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagan lo agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 38. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Due Radicali di più
a merito dell'on. Caratti.

Tutti i Giornali riferivano ieri telegrammi circa il risultato delle elezioni politiche di domenica in parecchi collegi; e mentre in taluno di essi la lotta finì vittoriosa per Candidati detti *ministeriali*, nel Collegio di Savona il ballottaggio donò la vittoria all'avv. Enrico Pessano, ch'ebbe pur i voti di socialisti e repubblicani. E poichè la Direzione dell'Estrema radicale (compiacente agli *ideali* delle Fazioni più accese) aveva dato all'on. Caratti l'incarico di propaganda pel Possano a Savona e pel prof. Tamburrini a Potenza, l'on. Caratti sarà oggi lietissimo dell'esito fortunato della sua missione in que' due Collegi.

Sul suo Organo (divenuto anche Organo de' *Partiti popolari*) l'on. Caratti spiegava con molto brio la legittimità radicalesca dell'assunto patrocinio di que' due Candidati, con cui la falange dell'Estrema a Montecitorio sarebbe intellettualmente rinforzata. Però (chiedendo scusa all'esimio Deputato per Gemona - Tarcento) schiettamente dobbiamo confessargli che le spiegazioni sue non ci hanno in verità convinti essere propaganda siffatta gradita al Ministero, e specialmente all'on. Zanardelli.

L'on. Caratti, l'altro ieri, accennando a questo nostro modo di considerare la elezione di Potenza ed il ballottaggio di Savona, si divertì a proclamarlo balordaggine (e non scriviamo *ingenuità*, perchè sarebbe sproposito filologico.)

L'on. Zanardelli, che completava il Gabinetto con un Ministro della Marina appartenente al Centro e che già fu al Potere in un esecrato Ministero riazionario, non dee essere entusiasta pei Radicali, specie se cedevoli a influenze dei fieri tribuni della punta estrema... E siccome l'on. Zanardelli è in grado di ricomporre una seria Maggioranza costituzionale, e non più costretto a fare buon viso ad amici infidi e pericolosi, così noi crediamo che l'on. Caratti, per interesse proprio, siasi messo con tanto ardore a funzionare fuori di casa sua (la Provincia del Friuli coi nove Collegi) da propagandista dei Radicali gruppetto Sacchi. Quell'ardore vorrà significare che forse un giorno egual servigio da qualche suo Collega, e forse dagli stessi Tamburrini e Pessano, egli attenda in future e sempre temibili peripezie del Collegio di Gemona.

Noi, che siamo gente alla buona ed ancora non del tutto convertita alla *modernità*, non auguriamo alla Rappresentanza nazionale Deputati che parlano troppo e che vanno in giro per lo Stivale a commuovere turbe già abbastanza convulse e raggirate da settarii compaesani.

Ciò premesso (sebbene ammiratori del bello ingegno e della facondia dell'on. Caratti e riconoscendolo di egregie doti deputatizie adorno), modestamente lo preghiamo a non ritenere qual maggiore suo vanto la propaganda radicalesca in Collegi che gli erano ignoti.

Veda oggi, sull'Organo massimo della Democrazia milanese ed universale, altri risultati di Elezioni politiche, e prevalere in esse Candidati schiettamente ortodossi col titolo di *Candidati ministeriali*. Dunque, per questo indizio di sincerità, e per quanto (e forse assai presto) potrebbe avvenire riguardo la politica interna dell'Italia, noi opiniamo essere saviezza e previdenza non esaltarsi per un effimero trionfo. G.

Parlamento Nazionale

Seduta del 28

CAMERA. — *Presiede Biancheri.* — Il Presidente, stando in piedi (e sorgono quasi tutti i deputati, pronuncia il seguente saluto a re Edoardo:

« On. colleghi! Ieri giunse in Roma S. M. Edoardo Re d'Inghilterra: ebbi l'onore d'essere a S. M. presentato da S. M. l'Augusto nostro Sovrano: mi pregiai di rassegnare a S. M. Edoardo gli omaggi rispettosi della Camera dei deputati. Sono certo di interpretare i sentimenti della Camera nell'esprimere il più vivo compiacimento per la visita che il Re di Inghilterra fa all'Italia e al suo Sovrano in Roma e per questa nuova manifestazione di amicizia tra le due nazioni. Sono certissimo di interpretare i sentimenti della Camera nel rendere a S. M. Edoardo il rispettoso saluto della rappresentanza nazionale (*benissimo, bravo*) e di attestare la più viva simpatia al popolo inglese (*approvazioni vivissime.*)

Dopo ciò, commemora, vivissimamente applaudito, il deputato Bovio.

Si approva la proposta della giunta di respingere le domande a procedere contro i deputati Chiesi e Veneziale.

Dopo una sospensione di tre quarti d'ora, per essere i ministri impegnati altrove, si presentano alcune ragioni.

EDOARDO VII A ROMA.

Riassumiamo dai lunghi telegrammi odierni le notizie più salienti sul come il Re d'Inghilterra passò ieri la giornata.

— Nella mattina, si recò, dal Quirinale al Pantheon e depose due bellissime corone di fiori freschi, con nastri bianchi e rossi, sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Lungo le vie fu salutato rispettosamente dalla folla; e in piazza del Pantheon, ove si era raccolta moltissima gente, fatto segno ad entusiastiche ovazioni.

— Alle tre pomeridiane, assieme a Re Vittorio Emanuele III.o, si recò al Colasseo, all'Arco di Tito, al Foro Romano; quindi a visitare il monumento a Vittorio Emanuele II.o, che si sta lavorando. Poi continuarono la visita della città: Gianicolo, prati di Castello ecc., dovunque entusiasticamente acclamati.

— Re Edoardo ha ricevuto ieri i ministri. Nel rispondere alle parole di omaggio dell'on. Zanardelli, dopo aver dichiarato di essere contentissimo di trovarsi in Italia, soggiunse accentuando molto la frase: *et surtout à Rome.*

A proposito dei legami esistenti fra l'Inghilterra e l'Italia, che Zanardelli aveva ricordati, disse: — Fra i nostri due paesi c'è comune un grande principio, la libertà; e un grande intento, la pace.

— Nella sera, ricevette il corpo diplomatico, parlando ad ogni rappresentante estero del rispettivo paese e del proprio capo di Stato.

— Pure a sera, alle 8, seguì alla Reggia il pranzo di gala. Oltre i sovrani e i principi reali, vi parteciparono il seguito del re Edoardo, l'ambasciatore e il personale dell'ambasciata inglese, le alte cariche dello Stato (Zanardelli, Bianchieri, on. Rudini) e di Corte.

— Più tardi, vi fu serata di gala all'Argentina, in onore di Re Edoardo.

I sovrani furono acclamatissimi, così nel percorso come all'entrata in teatro e alla loro partenza dal medesimo avvenuta verso la mezzanotte.

In Italia e fuori.

(Un fascio di notizie).

*** A Bari, gli studenti della Scuola superiore di commercio, rinnovarono i disordini, esigendo che sia... traslocato il direttore! La scuola fu chiusa fino a nuovo ordine.

*** Nelle provincie di Lecce e di Bindisi, gli operai disocupati minacciano disordini. Vi furono mandati rinforzi.

*** A Cortona, il consigliere comunale Giovanni Caglieri, credesi per motivi di natura intima, ferì con una rivoltellata al fianco il sindaco Baldelli, il quale si rifugiò nel proprio gabinetto, poi, ferì gravemente l'appaltatore Mirri.

Intanto, il sindaco, rimessosi un po', era uscito ormato dal gabinello; e con una rivoltellata uccise il Caglieri. Anche l'appaltore Mirri è morto.

*** A Padova, fu dichiarato il fallimento delle ditte Bianchi Luigi orefice con laboratorio in via Galilei; e figlio Bianchi Ettore con negozio in Piazza Erbe. Il passivo è rilevante. Nel negozio, calcolasi che vi fossero 200000 lire solo in gioie. Il fallimento destò impressione.

*** Ancora notizie circa le elezioni in Ispagna. A Marzarida, presso Alicante, scoppiò una rissa per questioni elettorali, e vi restò ucciso il sindaco. — I repubblicani festeggiarono con dimostrszioni il loro successo. — Pare che il prefetto di Madrid e il ministro degli interni si dimetteranno.

*** Sempre all'ordine del giorno, in Francia, i disordini causati dalle espulsioni dei frati dai loro conventi. A Marsiglia, a Nantes, a Saint Laurent da Pont (dove è il famoso convento della Certosa) ecc.

*** A Espaires (Francia) centinaia di tessitori scioperanti impegnarono una lotta a sassate e coltellate con la polizia che voleva disperderli. Numerosi feriti, molti arresti.

Un disastro in mare.

Salonicco, 28. — Nel momento in cui il *Guadalquivir*, vapore delle Messaggerie marittime, usciva dal porto di Salonicco, una sua caldaia è scoppiata.

Immediatamente si manifestò incendio a poppa. La nave essendo tagliata in due, il salvataggio fu difficile. Si teme di trovare parecchi morti. Il macchinista capo ebbe il braccio fratturato; parecchi fuochisti rimasero ustionati gravemente.

Parecchi passeggieri e l'equipaggio furono salvati dopo grandi sforzi.

Il *Guadalquivir*, rimorchiato da una nave olandese, trovasi ora nel porto, ove continua a bruciare. Si prendono misure per la ricerca delle vittime e per impedire maggiori disastri.

Consiglio Provinciale.

Per gli ingegneri.

Si approvano, senza discussione, astenutosi Renier, le modificazioni al regolamento stradale della Provincia nella parte che si riferisce alla tariffa per le prestazioni degli ingegneri civili.

La Camera del lavoro.
Lunghe, accanite disputazioni.

La Deputazione, per ragioni di Bilancio, propone non si accolga la domanda della Camera del lavoro per un sussidio.

Perissini. Il fondo per le spese impreviste, è desso esaurito?

Da Pozzo, deputato relatore. Non ancora, perchè siamo a principio d'anno; ma vi sono altre spese da farsi, che lo esauriranno.

Perissini. O non vi sarebbero invece altre ragioni, che indussero a respingere la domanda? Pur votammo un contributo al Consorzio per rialzare le sorti dell'Ateneo patavino!.. Si disse per ragioni di solidarietà e di moralità; ma anche per questo sussidio alla Camera del lavoro militano identiche ragioni. Se altri motivi ci sono, diversi dal pretesto del bilancio, si dicano; se per la massima, discutiamola.

Da Pozzo. Discutiamola!

Franceschinis. Benissimo. Discutiamo la massima, che vuol dire una questione d'indirizzo economico e politico; che vuol dire mettere di fronte le due tendenze che ci sono nel nostro consiglio, democratica l'una e conservatrice l'altra. Così ci conteromo. (*Renier e Da Pozzo sorridono*). Eh, non c'è niente da ridere, signori della Deputazione!...

Nel domani delle elezioni, si fece un compromesso, frutto del quale si fu che quattro deputati fossero dell'una e quattro dell'altra parte; e moderatore supremo, per la sua equanimità, per la sua scrupolosa rettitudine fu eletto presidente l'avv. Renier. Ma il compromesso voleva dire che ciascun gruppo, ciascuna tendenza dovesse veder accolto un lembo del suo programma, pel buon accordo, per rendere possibile una proficua attività del Consiglio. E non voleva già dire che noi, democratici, stassimo qui solo per gettare lo spolvero su quanto voi ci proponete...

E viene a parlare della natura e degli scopi delle Camere del lavoro — unico istituto che veramente rappresenti i lavoratori salariati e ne moderi e ne diriga i passi; mentre dice ibridi e peggio che irrisori i Consigli del lavoro, i Segretariati del Popolo con carattere confessionale, e tutti gli altri istituti che il partito democratico combatte.

La Camera del lavoro ha carattere politico-economico, ma non politico; e chi la delinea come istituzione di carattere politico, o è partigiano, o è in errore per ignoranza. Cita il caso della lotta impegnatasi a Udine dai socialisti contro la commissione direttiva della nostra Camera del lavoro: trionfarono momentaneamente i socialisti, ma la commissione resistette, e vinse, perchè il buon senso degli operai finì col prevalere, mostrando a essi che la politica, sia pur socialista, sarebbe la morte della istituzione.

Enumera gli scopi pratici delle Camere del lavoro, quale ufficio di collocamento, quali promovitrici della istruzione operaia, dei collegi arbitrali, ecc.; cita quanto bene abbia apportato la Camera del lavoro di Milano. Tesse brevemente la storia delle Camere; istituite, le prime, nel 1891 e nel 1894 in tale considerazione, che il Ministero aveva proposto la medaglia d'oro per le più attive: poi venne la reazione del 1898 — tremenda, ma tutt'altro che intelligente: le Camere furono soppresse, e le elezioni mandarono cento deputati di estrema sinistra alla Camera!... Il ministero attuale giudica le Camere con occhio benevolo: e saremo noi più conservatori e paurosi dello stesso ministero?

Colla reazione, non si può soffocare a lungo il movimento di ascesa delle classi lavoratrici; le baionette non bastano. Ed ecco appunto che le Camere del lavoro coordinano il movimento operaio e lo rendono innocuo, togliendogli ogni carattere di violenza.

Sbuelz comprende l'animo buono e «arrabbiabile» del collega Franceschinis...

— Ma che arrabbiabile?... Io non mi arrabbio!... siamo colleghi dello stesso partito!... (*si ride*).

— Per me — continua lo Sbuelz — darò voto di simpatia alla Camera del lavoro, poichè non la temo e dal lavoro suo geniale mi riprometto bene, purchè si mantenga nell'orbita delle istituzioni, fatta astrazione da qualunque partito...

— Ma che c'entrano le istituzioni?..

Asquini Giacomo non accetta la proposta della Deputazione. Ricorda aver egli proposto che le 1000 lire votate per il Segretariato dell'emigrazione fossero divise a metà fra questo e la Camera del lavoro. Se a quello fu dato il sussidio, perchè ora si vogliono usare due trattamenti così diversi? Perchè si tutela la classe operaia all'estero, e non quella in casa? perchè?... La questione di bilancio è una scappatoia. Si dica chiaro e tondo che non si vuole, e perchè non si vuole; e allora entreremo nel merito.

Gori. Il consigliere Franceschinis ha parlato a lungo e bene. Convengo con lui in certe idee, perchè anche i lavoratori ed i proletari devono aver i mezzi di far valere i propri diritti, ed è necessario che noi moviamo loro incontro per aiutarneli. Ma le Camere del lavoro sono una proiezione delle idee collettiviste propugnate dal *Marx* e dal *Bernstein*: e io debbo respingerle, perchè hanno tendenza alla lotta di classe, al socialismo, al collettivismo; debbo respingerle, pur riconoscendo col collega Franceschinis che le Camere del lavoro possono giovare a rialzar la dignità dei lavoratori.

Da Pozzo. Tenendo presente che non siamo ad un'accademia e nè ad una conferenza, non risponderà a tutti gli argomenti astratti ed anche concreti sollevati durante la discussione.

Noi ci troviamo davanti a una domanda di sussidio. I quesiti che possiamo rivolgerci sono due: tale domanda è giusta e accettabile? e se lo è, nelle condizioni attuali del bilancio si può accettare? — Queste, e non altre, le preoccupazioni del consiglio, dovrebbero essere.

Abbiamo sentito e letto, noi della Deputazione, parole e frasi non cortesi; la stessa lettera del collega Franceschinis diceva che la Deputazione ha mostrato di aver « paura » col suo contegno non esplicito, accampando una ragione di bilancio per *copertela* della ragione vera del suo diniego. Ora, la vostra Deputazione si è sempre creduta in dovere, per ogni questione sottoposta ai suoi riflessi, di esaminarle da tutti i lati...

E continua informando che: nel merito, i deputati non furono concordi, chi mostrandosi entusiasta delle Camere del lavoro, chi non favorevole — e tra questi ultimi, c'era egli pure; sulle strettezze del bilancio, che impossibilitavano ogni sussidio, tutti furono d'accordo. Soggiunge che, qualora in Consiglio si fosse entrato nel merito, si considera ogni deputato libero di portare nella discussione i propri convincimenti e di dare il voto secondo gli stessi: ed egli, al caso, voterà contro, perchè, come lo stesso consigliere Franceschinis affermava, le Camere del lavoro hanno carattere anche politico...

Franceschinis, interrompendo. Politico-economico...

— Anche politico...

— Politico-economico...

— Anche politico: lo ha detto lei...

— Nel senso di lotta di classe, sì: ma non nel senso che si dà generalmente alla parola politica... Sia esatto almeno in questo!

E continua per un po' il battibecco; finchè il Deputato Da Pozzo, piuttosto seccato, dice, rivolgendosi anche al vicepresidente:

— Ma io non ho interrotto il collega Franceschinis, e desidero ch'egli non m'interrompa, anche perchè, quando parlo, ho bisogno di calma..

— Ed ella, sia esatto...

— Io non sono di quelli che amano di parlare dappertutto e sempre, ad ogni costo...

— La prego di non dire insolenze, che non tollererei...

— Dico che io non sono uno di quelli...

— Se viene a me, la botta, ella ha sbagliato indirizzo...

Quando si entra in carreggiata, il deputato Da Pozzo indugiasi ancora sul « merito »; le Camere del lavoro, come oggi si presentano, non gli danno affidamento che abbiano da corrispondere al loro compito e da mantenersi estranee alla politica; aspetterà di vederle alla prova. Quanto alle ragioni di bilancio, informa che delle 19000 lire che si hanno tra fondo di riserva e spese impreviste, furono già erogate 8000 lire: e siamo in aprile!... Rileva inoltre che pei maniaci, il grande baratro che inghiotte la maggior parte delle nostre entrate, si ebbero finora in media trenta presenze quotidiane in più: il che porterà in fin d'anno undicimila presenze circa in più e la spesa relativa... Non c'è bisogno, gli pare, di altre spiegazioni; nè di insistere sulle gravi condizioni dei contribuenti, che già da un paio d'anni pagano altissima sovrimposta: è un «motivo» che deve imporsi, che s'impone ai consiglieri: non un pretesto, una copertela.

Se abbiamo dato, ciòmalgrado, un sussidio al Patronato di Emigrazione, questo dimostri il buonvolere della Deputazione verso gli operai. Il concorso per l'Ateneo Veneto, era richiesto da alte ragioni morali di solidarietà con le altre provincie della regione: eppure, fu molto disputato, in seno alla Deputazione, prima che deliberasse di proporvelo, ed anzi era stato una prima volta respinto.

E vede il Consiglio lo scrupolo nostro, le nostre vere paure — che sono contro i perturbamenti del bilancio: noi votammo contro il sussidio per il rimboschimento dell'Amarianna — un lembo del nostro distretto, le cui falde, se ruineranno, cadranno sopra il nostro paese: e noi rispondemmo che il sussidio non si può dare, a costo della impopolarità, a costo che gli elettori, nelle prossime elezioni, adoperino contro di noi la scopa...: ma non importa: era il nostro dovere. E questo, vede il cons. Franceschinis che non è paura, che non ci trattengono riguardi, che non ci preoccupano interessi; ma unico e solo pensiero nostro è l'adempimento del nostro dovere.

***

Questa la parte virtuale della discussione. Parlarono ancora: Perissini, Franceschinis, Gori — ciascuno nel senso che i lettori possono pensare da quanto sopra fu riferito.

Il Franceschinis disse meravigliarsi delle riserve che faceva il collega Sbuelz.

— Ma io sono monarchico! — gli ribattè questi.

— E cosa c'entrano le Camere del lavoro con la Monarchia, se non fanno politica?... Per esse, curano soltanto gli interessi economici degli operai; e tanto vivono in repubblica che in monarchia!...

Franceschinis presenta un ordine del giorno, firmato anche dai consiglieri Perissini, Policreti e Mattiussi, col quale il Consiglio Provinciale, riconosciuti gli scopi altamente educativi, civili ed umanitari delle Camere del Lavoro, rimette all'anno venturo l'assegnazione nel bilancio provinciale di un sussidio per quella di Udine, nella misura che la Deputazione provinciale crederà.

Casasola trova che quest'ordine del giorno non può essere votato oggi, perchè riveste il carattere di una vera mozione; e lo rileva, non per sottrarsi ad un voto: chi lo conosce, non sospetterà nemmeno, questo: ma in omaggio al regolamento. Approfitta dell'aver la parola per deplorare che sia stata fatta questa discussione, la quale potrà portare come conseguenza che rompasi quella armonia, che fu ritenuta necessaria pel regolare funzionamento dell'amministrazione provinciale.

Renier, premesso che voterà contro l'ordine del giorno Franceschinis — dice che, per quanto la osservazione del consigliere Casasola possa aver fondamento, preferisce votisi oggi, anzichè rimandare l'argomento ad altra seduta: ci troveremo in giugno alla stessa stregua di oggi: meglio andarne fuori subito, in un modo o nell'altro.

E di questo avviso è anche il Consiglio.

Votasi quindi l'ordine del giorno proposto dal consigliere Franceschinis, per appello nominale e

rispondono sì: D'Andrea, Asquini Giacomo, Barnaba, Caratti Andrea, Celotti, Franceschinis, Luzzatto, Mattiussi, Pecile, Perissini, Plateo, Policreti, Sbuelz, Sostero;

rispondono no: Agricola, Asquini, Daniele, Biasutti, Casasola, Coren, Da Pozzo, Deciani, Faèlli, Gori, Morossi, Pancera, Pinni, Renier, Rodolfi, Roviglio, Trinco.

Sedici contrari — quattordici favorevoli: è respinto.

Si approva quindi l'ordine del giorno della deputazione.

***

Per gli altri argomenti, si approvano senza discussione, e mentre parecchi consiglieri abbandonano la sala: lo storno di fondi dalle spese impreviste per l'esecuzione di lavori straordinari nei fabbricati di proprietà della Provincia; la domanda di sussidio della Commissione provinciale per la repressione della caccia e della pesca ebusive. Altri, fra cui la determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia, si rimandano.

DA GORIZIA.

27 aprile.

— Concorso per un edificio. Già sapete che questa Associazione cooperativa di credito ha acquistato per 105.000 corone il fondo e casa annessa di Giuseppe Mulitsch, che va dal Corso Giuseppe Verdi della via Morelli. Scopo dell'acquisto fu di erigere sullo stesso fondo un fabbricato per trasportarvi poi la sede dell'istituto di credito.

Ora la direzione della Cooperativa bandisce un concorso (tempo fino al 15 luglio) per i progetti.

Furono stabiliti due premi: uno di corone mille, il secondo di corone cinquecento.

Tutte le indicazioni per concorrere sono specificate nell'avviso; eventuali schiarimenti si potranno avere alla sede dell'Associazione cooperat., Piazza Grande N. 3.

— **Provvedimenti d'acqua.** Le sorgenti di cui vi ho parlato in una precedente mia, delle quali s' intenderebbe valersi per l'acqua in città, stanno a ponente di Volzana e precisamente nella «dolina» o valletta di Camenca, sotto la catena del Kolowrat, cioè a levante di Dronchia. Le sorgenti sono tre, ed una sola darebbe, in tempo di magra, 10.000 metri cubi ogni 24 ore. L'acquedotto disterebbe da Gorizia circa 45 chil. e passerebbe per la strada erariale lungo la valle dell'Isonzo. Allacciando ancora altre sorgenti di quella regione, si potrebbe avere tanta acqua da distribuire lungo tutto il percorso, cioè a Ronzina, Canale, Plava ecc. ed a Gorizia darla alla stazione ferroviaria, al nuovo manicomio, alle caserme ecc.

Siccome la spesa s'agirerà intorno al milione di fiorini, credesi che si potranno avere grassi sussidi dal Governo e dalla provincia.

Il Consiglio comunale s'occuperà forse ancora in settimana della questione, e verrà preletto un rapporto fatto dal D.r Bramo sostituto protofisico della città, e dall'architetto sig. Antonio Battistig. Si attende ora il risultato dell'analisi di detta acqua.

Risolta la questione dell'acqua, la cittadinanza potrà dare un grande sospirone, giacchè detta questione preoccupa tutti quanti.

Cronaca Provinciale

TAIPANA

Per il miglioramento del bestiame bovino

Importante conferenza del dott. Romano.

Una conferenza veramente importante ha avuto luogo domenica scorsa a Taipana per iniziativa del *Circolo Agricolo di Tarcento* ed a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine. Era la prima volta che si parlava di agricoltura, in mezzo alle pittoresche montagne che circondano il capoluogo comunale, e perciò era naturale che la conferenza riuscisse un vero avvenimento, senza esagerazioni.

Oratore era il cav. dott. G. B. Romano, veterinario provinciale, accompagnato dal dott. Gino Tami, veterinario di Tarcento e consigliere del *Circolo*. Egli parlò dal poggiolo del locale Municipale, appositamente decorato e ornato persino di fiori, non essendo sufficiente l'aula scolastica. Una quantità di pubblico, uomini e anche donne, era accorso, essendo stata data la maggiore pubblicità alla conferenza e avendo il M. R. Cappellano gentilmente anticipato a questo scopo la Messa. Siccome si tratta della *prima* conferenza a Taipana, ricordo tra i presenti il Sindaco del Comune signor Noacco, il cappellano di Taipana D. Romano e quello di Monteaperta, assessori e consiglieri comunali, il Segretario Comunale signor Petrei, il medico dott. Rossi ecc.

Non posso estendermi a riassumere la dotta conferenza, anzi le conferenze, poichè il dott. Romano parlò tutto il giorno si può dire: dalle 10 ant. alle 12, dalle 2 alle 4 pom senza tener conto delle tante informazioni da lui offerte nell'intervallo ai presenti, i quali s'interessavano moltissimo dell'argomento e cercavano certo di mettere in pratica gli utilissimi insegnamenti.

Il dott. Romano insistè sulla necessità di dedicarsi all'allevamento di riproduttori e specialmente di riproduttrici per sostituire a tempo opportuno le avanzate in età. Rilevò la necessità di fare questo sollecitamente nell'interesse generale dell'agricoltura del luogo che deve essere spinta a più razionale produzione di soggetti da allevamento e condannò l'abitudine di acquistare vacche unicamente per aver vitelli da macellare quasi subito, e poi usufruire del latte che finora dava scarso vantaggio essendo sorta solamente in questo ultimo tempo la latteria sociale.

Di molti e molti altri argomenti trattò il valente conferenziere, il quale opportunemente parlava in *friulano* per essere alla portata di tutti; ne enuncio il titolo solamente: gravidanza della vacca, parto, cure ed assistenze, complicazioni, stalle, concimaie, industria del latte, utilità delle latterie, pulizia del latte, recipienti, ecc.

In colloqui privati si accennò anche alle qualità di torelli convenienti per i paesi della vallata e il cappellano di Monteaperta richiamò a questo proposito l'attenzione su certi torelli provenienti dalla Stiria.

La conferenza Romano fece la miglior impressione, e molti, soddisfatti per l'iniziativa del *Circolo Agricolo di Tarcento*, sperano in seguito altre conferenze.

E' doveroso ricordare che al conferenziere fecero gli onori di casa assai cortesemente il segretario comunale ed il sindaco.

MANIAGO.

— **Buon divertimento.** *(pr.)* Il banchetto dato all'albergo Vittoria fra i Soci della fratellanza, e di cui la mia ultima, riuscì cordiale. Parlò il socio Ernesto Gigante.

L'albergatore, signor Nassivera, dimostrò di essere un moderno Apicio coi fiocchi.

La gita in campagna, rallegrata dalla fanfara e dal sorriso della natura che si risveglia, fu gioviale, allegra quanto mai.

ARTA.

— **Circolo Mandolinistico.** A norma dello statuto, il giorno 23 corrente il circolo mandolinistico di qui procedette alla nomina delle cariche sociali. In vero, da questa votazione si può arguire quanto desiderio, il detto circolo, abbia di proseguire e di avere un'importanza fra i Circoli di tal genere.

Riuscirono eletti: Tullio dott. Liuzzi, presidente; Bianzan Pietro e Molinari Giuseppe, consiglieri Gino Gortani, segretario-cassiere. Dopo la votazione furono sonati alcuni pezzi, con la massima esatezza, e fra gli altri, e in omaggio al presidente destò vero entusiasmo la marcia, diretta dallo stesso presidente «Evviva il Circolo Mandolinis ico Arta Zuglio» del maestro G. Peresson.

Il corpo del consiglio offerse quindi una bicchierata. E nella sala del sig. Grassi gentilmente concessa dal conduttore dell'albergo A. Martin molto bene illuminata, mentre ferveva l'entusiasmo, i brindisi si succedevano applauditi e l'accordo e il buon umore eran la nota dominante, il sig. Gino Gortani parlò sulla *musica come arte moderna*. Parlò bene; con parola franca scelta, elegante, spiegando e persuadendo con fini intendimenti artistici quale debba essere la via dell'arte moderna, per rispecchiare i tempi nostri. Le sue parole furono salutate da caldi applausi. La geniale serata rimarrà a lungo impressa nella memoria e sarà per tutti un gentile e caro ricordo.

Il consiglio d'amministrazione del Circolo mandolinistico è convocato in via straordinaria per il giorno 16 maggio alle ore 18.30 nella sala Grassi, per trattare di cose importantissime.

PALMANOVA.

— **Furto.** 28 *aprile.* — Stanotte, ignoti ladri, penetrati per la finestra, entrarono nell'esercizio sito in Ontagnano, frazione del Comune di Gonars, di proprietà del sig. Clementini Antonio ad uso osteria, privativa e coloniali. Asportarono generi di privative per una somma piuttosto rilevante.

Stamane si trovò delle bottiglie vuote e recipienti da poco stati adoperati; i ladri trovarono anche il tempo a lavoro compiuto di mangiare e bere! Questi «colpetti» si succedono con troppa frequenza.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— **Arresto d'un famoso pregiudicato.** *(Carlo.)* — Domenica i RR. Carabinieri di Casarsa, trovandosi in servizio nel Comune di S. Martino al Tagliamento s'imbatterono in un individuo di apparenza sospetta, portante seco una cassetta.

Chiestegli le generalità, offrì loro il permesso statogli rilasciato dal Sindaco di Piovon, e da cui risulta chiamarsi Lunardelli Giovanni detto *Scuret*, fu Felice, d'anni 43, nato ad Armello e domiciliato a Piovon di Oderzo, venditore ambulante di fiammiferi, carta, penne, buste, ecc. Perquisito, gli rinvennero puntato al fazzoletto che teneva al collo, un fermaglio d'oro del valore di lire 15 circa, oggetto non confacente alla sua condizione di merciaio girovago, e del quale non giustificò la legittima provenienza, cadendo anzi in contraddizioni. Fu perciò tratto in arresto.

Il pensiero che il carcere lo attende non deve molto sgomentarlo, nè la resipiscenza può far breccia nell'animo suo, se consideriamo che egli finora ha già subito ben dieci condanne per ubbriachezza, truffa e furto.

— **La luce è fatta.** In seguito a rivelazioni degli arrestati, furono rinvenuti tutti gli oggetti rubati al meccanico Antonio Vendramini, i quali per essere sottratti all'incessante ricerca delle autorità, erano stati sepolti. Ed ora hanno avuto l'onore di... *riveder le stelle.*

CODROIPO.

— **Gli eccessi del fanatismo — Il fuoco purificatore — Tre arresti.** 28 *aprile.* Pare che domenica mattina, nella Chiesa Valvasonese, un prete abbia detto ai fedeli:

— Se qualche evangelista vi verrà tra i piedi ad offrirvi libri protestanti, impeditegli lo smercio.

Le parole, ammesso che sieno state pronunciate, ebbero il loro effetto.

Arrivò l'evangelista a Valvasone nel successivo lunedì, giorno di mercato, e piantava la sua baracca (un tavolo con diversi libri) dinanzi al negozio Pinni.

Molti contadini, oltre il centinaio, si affollarono intorno al venditore di spuscoli protestanti e cominciarono a *lapidarlo* con fagiuoli, lupini e granoturco. Erano le prime provocazioni, alle quali l'evangelista opponeva una stoica indifferenza.

Quei contadini, visto il nessun effetto ottenuto dal primo loro attacco, ricorsero a mezzi più violenti: afferrarono alcuni libri che stavano sul tavolo e li lanciarono per aria con disprezzo, seminandoli a destra e a sinistra. Nemmeno questo riuscì a strappare un grido, una sola parola al troppo educato e paziente evangelista.

Allora la folla, sempre più invasa da furore, si strinse addosso al povero perseguitato, gli rovesciò il tavolo ed appiccò il fuoco agli ultimi libri accatastati per terra.

A questo punto l'evangelista parlò, per dire semplicemente così alla folla tumultuante:

— *Io non sono un vigliacco e se volete tagliarmi anche a pezzi, fatelo pure; non aprirò bocca.*

Attese un pò; indi si recava al Municipio, a denunciare i provocatori.

La folla, compiuta l'eroica impresa, si sbandò a gruppi per il paese. Ad uno di questi gruppi fu veduto avvicinarsi un giovane prete, uscito di chiesa, il quale si mise a conversare ed a ridere con i contadini.

I R. Carabinieri, venuti a cognizione del fatto, hanno arrestato tre di quei fanatici; uno dei quali sarebbe di Casarsa e due di San Lorenzo di Valvasone.

SPILIMBERGO.

— **Noterelle.** 28 *aprile (Ezio).* Fra qualche settimana il nuovo orologio che sarà posto sulla torre vicina Piazza Cavour, comincerà a funzionare. Speriamo che detto orologio non segua i metodi del collega di «Borgo Vecchio» che ogni tanto, ad esempio giorni fa, invece di suonare le tre ore pom. ne suonava 53. Si vede che benchè vecchio, non è rimasto senza... vigore. Vergognoso!!

Ance il Tiro a Segno fra tre mesi sarà un fatto compiuto. Da due settimane sono incominciati i lavori, e per settembre avremmo l'inaugurazione.

BUTTRIO.

— **Una denuncia.** Nella *Patria* del 14 aprile corr. è stata accennata *la clamorosa ed ostile dimostrazione* contro la ex levatrice Orsella Virginia, che, ritornata qui pel trasporto de' suoi mobili, non potè effettuarlo, perchè trovandosi già nel pubblico dominio che una buona ed onesta famiglia era quasi rovinata per firme di favore apposte su cambiali della citata levatrice, varie centinaia di persone ed i danneggiati assieme si opposero.

Ora ci consta, che la Orsella ligia... ai suoi diritti, ha per questo motivo sporto *denunzia* alla Pretura di Cividale, non solo *contro le vittime*, ma verso altri ancora. Potete immaginare i commenti che qui si fanno!

Vi posso aggiungere ancora che sui mobili, è stato eseguito il *pignoramento* per parte di due dei creditori.

Uno degli accusati nella denuncia è certo Antonio Maestrutti fu Giuseppe di Giuseppe (uomo di una ingenuità fenomenale e non poteva essere che così!...) il quale, per far onore alla propria firma, ha finora garantito col proprio e pagato le seguenti somme: Alla Banca di Cividale L. 900; alla Cooperativa Udinese L. 700 ed a quella *Cattolica* L. 540 — cioè L. 2140.

Vi sono poi altri *effetti* in scadenza presso due delle suddette Banche e verso privati per un importo di altre *L.* 1400.

Si attende con la più viva curiosità ed interesse il seguito dell'affare, fiduciosi che l'autorità giudiziaria approffondirà le indagini senza riguardo perchè sia fatta completa e piena luce.

Comunicato. (1)

Sacile 28 aprile.

Eterni Dei! Così l'esclamazione che ci eruppe spontanea questa sera dalle labbra nel leggere la tanto attesa risposta del signor Ovidio Camilotti a tre semplici domande, che ci permettevamo indirizzargli, in seguito a un comunicato, da lui fatto inserire a pagamento sulla *Patria del Friuli* del giorno 23 corr; nel quale comunicato si seminava il sospetto ai danni di *non nominate persone*: — nel quale si gettava la calunnia coll'intento di macchiare l'altrui riputazione e danneggiare comechessia.

Eterni Dei! esclamammo: è tutto questo? E' mai possibile che il signor Camilotti, che noi ritenemmo sempre per gentiluomo, si metta nel numero di coloro che fanno male al loro prossimo, nascondendosi poscia al di là di misere garantigie, per esimersi da ogni personale responsabilità?

E' mai possibile che un cittadino rifugga dal declinare il nome di coloro, a lui ben noti, che, *mutando casacca a ogni mutar di vento, — vestendo con la medesima indifferenza la blouse del popolare o la sottana nera,* devono *denunciare* fra *quelle donne*, ecc... o quanto peggio, fra *nemici d'Italia*?

Animo, via: se non per altro, si tratta di question nazionale!

E' mai possibile che chi non si perita di voler gittare nel fango il carattere di uomini incensurabili, non intenda poi subire le conseguenze, qualunque sieno?

Fuori dunque i nomi!

Neppur noi amiamo entrare in *pettegolezzi* — come con troppa leggerezza voi chiamate i presenti dibattiti! — Di pettegolezzi non ne facciamo, nè faremo: ci asteniamo anzi di far risaltare le incoerenze che s'affacciano all'occhio di ogni nostro concittadino, nel leggere il vostro *comunicato* di questa sera; — non terremo conto delle tergiversazioni, con cui studiate scansarvi dal rispondere alle tre nostre nostre esplicite domande; — neanche terremo parola dell'*escusatio non petita*... Ma quando voi (e qui che vi vogliamo; e ci sembra non essere indiscreti) avrete ben designato con nome, cognome e magari paternità colui o coloro che intendeste marchiare d'infamia, oh, vedrete allora che gli *anonimi* sapranno *all'evidenza* fare il loro dovere.

Siamo intesi!

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità, tranne quella voluta dalla legge.

Spigolature di cronaca.

— A Pagnacco, domenica, la posa della prima pietra pel nuovo campanile riuscì cerimonia solenne. Vi parlarono il canonico Gori e il sindaco ing. cav. G. B. Rizzani.

— Ad Amaro si aprirà un ricreatorio scolastico per raccogliervi i fanciulli nelle ore libere della scuola, sotto gli auspici della società operaia cattolica.

— A Cimolais morì a soli 25 anni certa Maria Burri, nata e cresciuta in in Isvizzera, epperciò protestante. All'ultimo, però si convertì al cattolicismo.

— A Gaio di Spilimbergo alcuni giovanotti volevano festeggiare S. Marco con una festa da ballo. Ma bastò una predica di quel parroco perchè nessuna ragazza di quel paese vi parte cipasse.

— A Casarsa al Tagliamento si è costituita una società anonima per illuminazione a gas acetilene, tanto pubblica che privata, col capitale di L. 4000.

— Il brigadiere dei carabinieri Ferrari, che ora si trova a Rovigo, vede moltiplicarsi i cugini!... Dopo quello di Percoto, eccone un altro a San Vito di Fagagna: certo Giovanni Arban di Latisana, da due giorni uscito di carcere, il quale si presentò lunedì al Municipio di S. Vito di Fagagna dicendosi brigadiere di P. S. Ferrari, cugino del brigadiere Ferrari, e andato là per l'arresto di alcuni ladri. Il sindaco sig. Luigi Pontello, che già gli aveva dato 5 lire, sospettò la truffa, e ne avvisò il comandante interinale della stazione di Fagagna, che arrestò l'Arban.

— A Tolmezzo, la merciaia *Anna Cudiz* vedova *Cristofoli*, avverte i creditori del defunto marito che ha accettata l'eredità col beneficio di inventario, in seguito all'esito del quale provvederà per l'accordo amichevole.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

L'illuminazione ed i cronici.

Seduta della Commissione.

Abbiamo riferito il documento col quale il comm. Marco Volpe s'impegnava di cedere, all'espiro del attale contratto fra il Municipio e l'impresa Volpe Malignani per l'illuminazione pubblica (31 dicembre 1903), ogni suo diritto sulla officina elettrica a favore dell'erigendo Ospizio cronici, con diritto di prelazione al Comune per l'eventuale acquisto dell'officina medesima, qualora volesse attuare la municipalizzazione del servizio.

Per l'erigendo Ospizio, vi è una commissione presieduta dall'avv. cav. Pietro Cappellani. In seguito alle recenti polemiche intorno all'argomento, delle quali il perno si svolse sulla *Patria* che ricercò e pubblicò alcune conversazioni con persone «addentro» nella faccenda (e una, molto interessante, ne pubblichiamo anche oggi); il presidente convocò ieri la commissione stessa. Intervennero alla seduta, oltre il Presidente, i signori: sindaco Peressini, avv. cav. Antonini, dott. cav. Romano, dott. Borghese.

Fu, in via preliminare, deciso di costituire l'erigendo Ospizio in Ente morale; e questo, sia per le somme già raccolte (circa 226000 lire), sia per l'imminenza della erogazione del comm. Marco Volpe.

Fu pure ventilata l'idea se, una volta costituito l'Ospizio in Opera Pia, non fosse il caso che questa si rendesse cessionaria dei diritti del Comune, mettendosi poi in Società col signor Arturo Malignani per la continuazione dell'officina e l'esercizio dell'industria, con le cautele necessarie affinchè l'Opera Pia non avesse da correre veruna alea. Naturalmente, questo avverrebbe nel solo caso che il Comune non credesse valersi del suo diritto di prelazione, acquistando l'officina elettrica esso medesimo; e fu osservato che tale soluzione avrebbe anche il vantaggio di togliere la rappresentanza comunale da difficile condizione di chi deve, per necessità di cose, tutelare interessi fra loro in conflitto: poichè se la rappresentanza comunale ha il dovere di preoccuparsi del bilancio comunale, non ha minori doveri anche verso l'erigendo Ospizio cronici, opera altamente benefica e di pubblico interesse, e non può difficoltarne l'attuazione, o rendere la cessione scarsamente proficua con esagerati e non degni deprezzamenti.

Fu incaricato il Sindaco signor Perissini di comunicare queste idee alla onorevole Giunta, perchè le abbia presenti nel momento in cui essa dovrà risolvere l'importantissimo problema.

Gas e luce elettrica.

Altro colloquio important[e]

Sabato, pubblicammo un colloquio sul problema della illuminazione pubblica, nel quale c'era, fra altre notizie interessanti, quella che il sindaco avesse «concepito» un progetto «non tecnico, ma finanziario», che portava la municipalizzazione del servizio e quindi, naturalmente, il riscatto della officina completo o per la sola quota del comm. Volpe.

Credemmo nostro dovere chiedere al sindaco sig. Michele Perissini qualche notizia ulteriore; ed ecco quanto potemmo saperne.

— Il problema della luce elettrica fu tra i primi che ho studiato, dopo assunto alla carica. Naturalmente, non potevo studiarlo dal lato tecnico: mi sarebbero mancate le cognizioni all'uopo; ma da «perito», com'è la mia professione, mi limitai a studiarlo dal lato finanziario, come un affare. Mi feci perciò ad esaminare i bilanci dell'officina d'accordo con il comm. Volpe e il di lui socio sig. Arturo Malignani: i bilanci non di un solo anno, ma di più. E mi sono allora formato il concetto che il riscatto sarebbe un buon affare per il Comune...

— Me lo disse anche il nostro interlocutore di sabato: il Comune avrebbe avuta la illuminazione pubblica gratuita e oltre a ciò, si potevano introdurre ribassi pei consumatori privati e realizzare un utile di circa 12000 lire.

— Veramente, non credo che ci fosse tanta cuccagna; ma sette ottomila lire si potevano ricavarne... Deve poi notare che io, nella somma di acquisto, fissava una cifra elevata, perchè partendo da una cifra alta ne risultavano maggiori anche le quote di ammortamento e maggior garanzia che si realizzerebbero gli utili sperati. Dissi questo anche ai colleghi della Giunta.

— Lo hanno dunque discusso, questo progetto, anche in Giunta?

— Veramente, no: non mi è stato possibile di portarlo alla discussione. Ho invitato gli assessori anche a casa mia, per esaminarlo: ma non vi convennero che due soli...

— E perchè?

— Ma... Non saprei dirlo neppur io, il perchè, veramente. Forse... non so... temeva i che mi facesse veder troppo roseo, la mia personale amicizia col comm. Volpe... Fatto sta, che per una ragione o per l'altra, il progetto non fu studiato dalla Giunta...

— E allora, a che punto si trovano con gli studi?... Ne avranno studiati altri?

— Hanno pure stampato anche loro, che si faranno esperimenti!... Vedremo l'esito di questi, in maggio; e una decisione, già, bisognerà prenderla.

— Lei, per esempio, per quale decisione propenderebbe?

— Io, lo dico francamente, sono sempre del medesimo avviso: che il riscatto sarebbe vantaggioso pel Comune, il quale dovrebbe continuar l'esercizio della officina in società col signor Malignani. Ma, vedendo accolto con una certa diffidenza quel mio studio, non me ne occuperò più dell'argomento, limitandomi ad ascoltare gli studi e le proposte degli altri ed a votare conforme a quello che mi sembrerà l'interesse maggiore del Comune. Era dal settembre od ottobre dello scorso anno, che lo studiavo e che invitavo i colleghi della Giunta; e non è mia colpa se, come ci si accusa, siamo venuti si ferri corti, come suol dirsi.

— Crede che gli esperimenti avranno un valore definitivo?

— Le ripeto: io non sono tecnico. Ebbi però lunghi abboccamenti con il prof. Danioni, persona distintissima e una vera autorità in materia: egli mi disse che gli esperimenti possono dare risultati diversi, anche a seconda della estensione loro: in piccolo, danno un risultato; più in grande, il risultato è diverso. Vedremo, insomma. Certo, il problema è importantissimo e tra i maggiori che il nostro Comune abbia affrontato mai.

— E perchè crede che il riscatto, e la conseguente municipalizzazione, sarebbero la soluzione migliore?

— Il più elementare buon senso basta a persuadercene. Con la municipalizzazione eviterebbesi il pericolo di una concorrenza dannosa in qualunque modo e con qualunque risultato fosse per avere. Il Comune è proprietario dell'usina a gas. Se la officina elettrica resterà in mano a privati (una società qualsiasi potrebbe acquistarla, quando il Municipio rinunci al proprio diritto di prelazione); avremo certo una guerra di concorrenza fra le due imprese. Resisterà più chi sarà più bene... armato; ma anche ammesso che il Comune, con la sua usina del gas, resista più a lungo e finisca col vincere, avremo intanto ribassati i prezzi... e le conseguenze?... Questo, le ripeto, io dico per l'impressione mia personale, formatami con l'esame della questione.

— Insomma, dubbi e incertezze da tutte le parti!...

— Eh naturale, in argomento di tanta importanza!... Ma se non vi fosse diffidenza da parte dell'uno e dell'altro, lo studio si presenterebbe più facile e piano.

— Del resto, scusi se faccio un'altra osservazione: il gas verrebbe sempre, per mio parere, a trovarsi in condi-

zioni inferiori, appetto alla luce elettrica: perchè, quello, deve e dovrà servirsi del carbon fossile, che si sa cosa costa e che può magari salire di prezzo; questa, invece, è fornita da una energia che possiamo avere a molto, ma molto minor costo...

— Non sarà proprio così, ma ad ogni modo, secondo me, la concorrenza dovrebbe evitarsi...

E poichè vedevo che l'ottimo nostro Sindaco doveva recarsi altrove, per gli obblighi dell'alto suo ufficio, mi accommiatai.

— Perchè emigrare?
Questa domanda rivolgeva ieri un agricoltore ad un suo compaesano e «collega».

— Perchè vuoi emigrare?

— E cosa vuoi che faccia?... La terra che possediamo in famiglia non è sufficiente a mantenerci tutti: e io mi sono deciso di andare all'estero...

— Eh, caro mio, non si sta in nessun luogo meglio che a casa propria!... Lavoro ne hai pure qui, se lo desideri. Eppoi, eppoi: se la terra che possedete è scarsa pei vostri bisogni; dici nulla tu della facilità di comprare una magnifica tenuta di sessantatre campi, dei quali ben trentasei di aratorio? e casa? e stalla?...

— Ohe!... Ti girano le carrozzelle? e i danari?...

— Che danari?... Certo, se tu dovessi comprare quella tenuta, ti occorrerebbero venticinque, trentamila lire per lo meno. Ma la puoi avere con una lira!... Una sola liretta: acquisti un biglietto della lotteria che si terrà alla chiusura della Esposizione; e può essere quello il fortunato!... E non ti occorrerà più di emigrare; mai più!...

— Sai che hai proprio ragione?.. Non uno, ma dieci biglietti voglio acquistare: così la probabilità sarà ancora maggiore...

E il nostro uomo si appressò alla vicina Banca Popolare, dove trovò pronti i biglietti, come li avrebbe del resto trovati presso le altre banche cittadine e presso i cambiavalute.

— Funebri della c. Rita di Trento.
Imponentissimi riuscirono i funebri resi questa mattina alla salma della co. Rita di Trento maritata Orgnani.

Precedeva una carrozza tutta coperta di corone: sontuosa quella mandata dalla Deputazione Provinciale e confezionata dal fiorista Giorgio Muzzolini.

Seguivano: tutti i coloni, la croce e sedici preti salmodianti.

Poi, il feretro, su carro di primissima classe tirato da quattro cavalli bordati a nero e coi palafrenieri nerovestiti.

Ai lati, signore della città che furono amiche della buona estinta.

Seguivano: il marito co. Orgnani, il cognato capitano Beria di Sale ed un fratello.

Poi, lungo stuolo di cospicui cittadini. Notiamo: il presidente della Deputazione prov. cav. Renier, il co. Gino di Caporiacco, il prof. De Pauli, il co. Francesco Colombatti, il prof. Pontini, il signor Pepe, i presidi dell'Istituto Tecnico e Liceo cav. Misani e prof. Dabalà, il co. Ferruccio de Brandis, il senatore co. di Prampero, il co. Fabio Beretta, l'ing. Valussi, il co. de Puppi, il D.r Zambelli, i conti Asquini e Lovaria, il nob. d.r Enrico del Torso, il co. Frangipane, il magg. med. Mihielli Zignoni, il ten. col. del 12. regg. Saluzzo ed altri ufficiali, il D.r Capsoni, il co. Gustavo Colombatti, il cav. Braida, il sig.r Someda de Marco, il sig.r Burghart, il cav. Attilio Pecile, il D.r Biasutti Giuseppe, l'ing. Del Torre, il prof. cav. Domenico Rubini, il D.r Guido Berghinz, il co. de Pace, il cav. Barbieri, il sig. Enrico Passero, il Direttore della Banca Friulana Omero Locatelli, il cav. Chiap, il march. Paolo di Colloredo, il D.r Casasola e moltissimi altri

Il corteo si mosse dalla stazione alle 9 1/4 circa, e s'avviò verso il Cimitero per via Cussignacco, Grazzano, Poscolle, seguito sempre da due fitte ale di popolo reverente.

Diamo qui l'elenco completo delle corone: Il marito alla sposa adorata — Giulia, Maria, Carlo e Francesco all'adorata Rita — Franz Maria e Carletto — Gigia, la vecchia cameriera — Famiglia Pecile cav. Attilio — Famiglia Pecile prof. Domenico — Fam. De Puppi — Agnese e Francesco Brunelli Brunetti — Anna Mazzi — Luigi e Marzio Frangipane — Luigi De Paoli — Famiglia Cantoni — Famiglia Linussa — prof. Petri — Angela e Fabio Celotti — Direttrice collegio Uccellis — Il suocero ed i cognati Orgnani — La mamma ed il papà — Luigi De Puppi Famiglia co. De Brandis — Fam. Gris.

— Mutoscope.
Questa sera in via Aquileia N. 18, si darà principio ad un corso di riproduzioni al vivo, con le meravigliosi macchine *Mutoscope*.

— Circolo filarmonico G. Verdi.
Venerdì venturo i soci saranno invitati a festeggiare il 5.o anniversario della fondazione del Circolo, assistendo ad un grandioso concerto vocale-istrumentale al quale prenderanno parte i principali artisti attualmente applauditi nella *Linda* al Teatro Minerva. Si eseguirà pure a piena orchestra la bella sinfonia nell'opera *Il cantore di Venezia* del bravo maestro Virginio Marchi. Il prof. Pistorelli terrà un discorso d'occasione.

L'improvvisa pazzia

del vicario di Segnacco.

Da due giorni, il vicario di Segnacco, don Dionisio Lucis di anni 37, dava segni di alienazione mentale. Però non faceva male ad alcuno.

Ieri mattina invece, a quei buoni popolani non andò tanto liscia; il vicario, per ogni casa dove si recava, e parecchie ne visitò, incuteva a tutti timore, poichè accompagnava le parole strampalate, con formidabili pugni. Anche l'aspetto suo era impressionante; i compaesani raccontano che aveva gli occhi fuori dell'orbita, la bava alla bocca... Esagerazioni, probabilmente.

Comunque, essi, d'accordo coi maggiorenti del Comune, avvertirono ieri il vetturale procaccia postale di Tarcento, Attilio Secco di Giuseppe d'anni 24 detto *Bruciulose*, che verso le quattro del pomeriggio si trovasse a Segnacco con due buoni cavalli ed una carrozza chiusa, per il trasporto del vicario al nostro Ospitale. Intanto i paesani Valentino Anzil di Giovanni d'anni 39, Giovanni Bernardis fu Giuseppe d'anni 21, Fabio Pellarini fu Pietro e Luigi Paron, non senza grandi fatiche, dopo aver ricevuto la loro buona dose di calci e pugni, riuscirono a legare il vicario con una grossa fune alle mani ed ai piedi.

Poco dopo, all'ora stabilita giungeva di carriera il Secco. Ma per far salire nella vettura don Dionisio ci volle un *bel lavoro*; quantunque solidamente legato, il vicario, dotato di una forza straordinaria, teneva fronte ai quattro suoi... carnefici, com'ei li ribattezzava.

Finalmente poterono collocarlo nella carrozza e montarvi essi pure.

Ma che viaggio!...

I due vetri degli sportelli furono dal Vicario mandati a pezzi; e fuvvi un momento in cui, per una sua spinta poderosissima nei ripetuti tentativi per liberarsi dalle corde e sfuggire a chi lo tenevano stretto, la vettura mal si resse sulle ruote, con grande paura del vetturale e dei sani di mente.

Alle 6 e mezza circa, arrivarono al nostro Ospitale, ove Don Dionisio Lucis scortato da due inservienti e i due nominati Fabio Pellarin e Luigi Paron fu condotto nella sala maniaci N. 44.

Curioso che, durante il tragitto, andava gridando dal finestrino:

— Viva l'Italia!

— Nozze.
Questa mattina si giuravano reciproca fede di sposi il sig.r Tullio Trevisan e la sig.na Irma Oddo. Furono testimoni per la sposa lo zio sig.r Alberto Gysinger ed il fratello Alberto Oddo, per lo sposo il sig.r Costantino Perusini ed il sig.r Giuseppe Morelli de Rossi.

Ieri a sera in casa Oddo una ristretta cerchia di parenti e di amici delle famiglie degli sposi fu invitata a banchetto; e l'ospitalità fu larga, gentile, cordiale.

Tra la profusione dei fiori, tra l'ammirazione dei numerosi e ricchi doni offerti alla coppia felice, si rinnovarono gli auguri fervidi e sinceri.

A tali auguri vogliamo aggiungere i nostri per doverosa e sentita simpatia verso il colonnello Oddo, che ci piace considerare quale nostro concittadino; per la deferente nostra amicizia verso la famiglia Trevisan.

— Monte di Pietà di Udine.
Nei giorni 5, 12, 19, e 26 maggio a. c. alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino bianco*, assunti in pegno *a tutto 20 giugno* 1901.

Fabbrica di Zucchero
in S. Giorgio di Nogaro.

A sensi di quanto fu deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 21 corrente aprile si avvertono i portatori delle Azioni del loro diritto di optare a tutto 21 maggio p. v. per l'acquisto delle nuove azioni da L. 25. — cadauna che si vanno ad emettere per un importo complessivo di L. 787,500.

La sottoscrizione è libera ai portatori suddetti per qualunque importo salvo eventuale riduzione proporzionale in ragione delle azioni possedute.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la *Sede della Società in Udine*, presso la spett.le *Banca di Udine*, e presso il sig. *Giuseppe Conti Cambio Valute in Udine*, accompagnate dal contemporaneo versamento di 4 decimi (L. 10. — per azione) coll'avvertimento che il saldo deve essere versato entro il 10 luglio p. v.

Il Consiglio d'Amministrazione

— All'Ospitale.
Grande lavoro ebbero ieri durante il pomeriggio gli assistenti del nostro Ospitale, poichè ben *otto* furono i feriti che medicarono.

— Cuttini Giuseppe fu Marco d'anni 63, mediatore di Pasian di Prato, lussazione ad una spalla in seguito a caduta accidentale dichiarato guaribile in giorni 15.

Pietro Manai muratore, Rodolfo Pazzi muratore e Lorenzo Foschier falegname, tutti da Udine, per ferite sul lavoro guaribili in giorni 7.

Gli altri quattro, ferite di minore entità.

Gli spiccioli di cronaca.

— Il capitale sociale della Tessitura Udinese Barbieri (società la cui durata è di anni venti) è fissato in lire 750000, limitato per ora a sole lire 511000, divise in 2044 azioni al portatore da lire 250 cadauna, assunte da sessantanove soci.

— Per la sicurezza delle persone e per evitar danni alle cose, il Sindaco di Udine, diramò un avviso sulla circolazione degli automobili e velocipedi.

Nelle vie della città e nelle strade attraversanti le frazioni, la velocità di corsa degli automobili non dovrà superare quella di un cavallo al trotto ordinario, e negli incroci, nelle svolte, in ogni punto ove siasi agglomeramento di persone, detta velocità dovrà essere rallentata in modo da corrispondere a quella del passo d'uomo, come pure nelle vie Cavour, Rialto, Rauscedo, Paolo Sarpi, Bartolini, Porta nuova. Brenari e del Sale. E' poi vietato il percorrere con gli automobili le vie Belloni, Mercierie, del Carbone, Bulesi, Cicogna e Zorutti.

Nelle vie della città e nelle strade principali delle frazioni del Comune, su apposita tabella, sarà indicata la velocità di corsa permessa.

Per i ciclisti, minori sono le prescrizioni; notiamo solo che è proibito di condurre o far salire sul velocipede un numero maggiore di persone che comporti il tipo del velocipede; inoltre è vietato di porre sulla «macchina» canestri, pacchi od altri oggetti sporgenti dal telaio oltre sessanta centimetri per lato.

Riceviamo da Verona la seguente:

Relativamente all'articolo inserito nel n. 97 di cod. preg. giornale sotto il titolo *Teatro Minerva* mi permetto comunicare:

Che al dialoghetto fra me e Cipriani ivi riportato ne ha preceduto un altro che il Cipriani è chiamato a confermare in sede più addatta che le colonne d'un giornale; che appunto in seguito a questo ho decisa la mia *improvvisa* partenza, ma col riguardo di comunicare il giorno stesso per lettere al Cipriano ed altri del Teatro il *mio esatto indirizzo*; che di questo poteva servirsi il Cipriani per evitare ritardi e noie nel ritiro del vestiario se era *indispensabile* il mio intervento per svincolare effetti diretti all'impresa del Teatro Minerva.

Con tutte osservanze.

Eupilio Radice.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. Luigi Calligaris di Udine, ricorso in appello, su sentenza del Pretore del I.o Mandamento, per ingiurie, fu assolto.

Per furto. Antonio Zentilin di Marano Lagunare, imputato di furto, fu dal Tribunale condannato a 5 mesi di reclusione.

Memoriale dei privati

Municipio di Raccolana.

A tutto il 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Documenti di rito. Stipendio annuo L. 1150.00 lorde di Rich. Mob. La Giunta Municipale si riserva di proporre col Bilancio Pred. pel 1904 un aumento di stipendio di L. 100.

L'eletto dovrà assumere le funzioni entro giorni 15 dalla partecipazione di nomina ed uniformarsi al vigente regolamento comunale pel servizio di segreteria. 114

p. Il Sindaco
G. Della Mea.

Comune di Resia (Udine).

Avviso di concorso.

A tutto 10 maggio prossimo è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Municipio con lo stipendio annuo di L. 1500 gravato da R. Mobile, oltre all'alloggio gratuito nella casa comunale.

Documenti soliti. Si richiede una età non maggiore di 40 anni.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio col giorno 1 giugno p. v. sotto comminatoria, in mancanza, di essere decaduto dalla nomina.

Resia, li 20 aprile 1903.

Il Sindaco
Colussi Pietro 116

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

Copiatura a Macchina — Traduzioni — Disegni tecnici. **P. A. De Poli** 21 *Via Poscolle, 57*

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso BIRRARIA o MAGAZZINO. Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21. 11

UOMINI

Preservativi di gomma a vescica di pesce — ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle **Novità**, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124. 13

CHINIDRINA

La migliore Lozione pei Capelli. Esperimentata da tutte le primarie notabilità mediche

GRAND PRIX - PARIGI 1900

15 MEDAGLIE ORO — Roma — Londra — Marsiglia — Strasburgo — Perugia — Nizza.

Catalogo gratis ai Signori Medici

Stabilimento Chimico Farmaceutico Linneo

S. MASSIMO (Molise)

Unico Concessionario con vendita in Udine e Provincia:

Sig. MINISINI FRANCESCO

Magazzeno Droghe - UDINE - Via Paolo Sarpi

Studio d'Ingrandimento P. MODOTTI

UDINE - Via Villalta, 28 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari.

Esportazione Dirigere le commissioni allo Studio non avendo alcun rappresentante.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato nè altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore *Prof. Nallino*

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

Turaccioli - Macchine per imbottigliare

Bisutti Pietro

UDINE — Via Poscolle, 10 — UDINE 9

DEPOSITO LASTRE DI VETRO d'ogni sorte

Cristalli rigati per tettoie - Cristalli da vetrina.

LUCI DA SPECCHIO E SPECCHIERE

Terraglie - Porcellane - Vetrerie

LAMPADE ed accessori d'illuminazione — ARTICOLI CASALINGHI Piastrelle per pareti

Tappeti e Nettapiedi di Cocco (Durata senza confronto)

Tubi Gaz c.mi 30 — Reticelle per Gaz c.mi 50

DAMIGIANE - BOTTIGLIE

FRANCESCO COGOLO provetto callista

Grazzano 73

Prezzi oli da tavola e da cucina

Extra N. 1	A B	Lire **1.45** al litro	L. **1.60** al Kilogramma
Sopraffino	A	» **1.55** »	» **1.70** »
Vergine dorato	A A	» **1.70** »	» **1.90** »
» bianco	A A A	» **1.90** »	» **2.10** »

L. V. Beltrame

Farmacia "Alla Loggia,,

Udine — Piazza Vittorio Emanuele — Udine

SPECIALITÀ ● PROFUMERIE ● GOMME

Ferri ed istrumenti per chirurgia - ortopedia - igiene gomme per travasi, pompe, ecc. ecc.

Deposito esclusivo del CINTO BREVETTATO SCARPA

Si spedisce opuscolo gratis dietro invio di cartolina con risposta pagata. 15

Premiati Elixir - Vini e Sciroppi igienici e medicamentosi - Sifoni Vichy - Olio merluzzo purissimo - Droghe medicinali - Cere lavorate - Carbure

Per Fotografi - forniture complete - Sconto a professionisti

Domandare Catalogo gratis delle specialità della Ditta utile per tutte le famiglie. — Prezzi miti.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale - Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. SERGENT MARCEAU - TREVIGLIO

gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. SERGENT MARCEAU — TREVIGLIO.

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia*, *Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (Lo stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo*, *Fosfaturia*, *Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute*.

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

J. C. BADER

Via P. Umberto, 25 e Bonaventura Cavalieri, 4

MILANO

Macchine e Attrezzi per Molini e Agricoltura.
Macchine a motore e a mano per la lavorazione del legno.
Macchine per pastifici e prestini.
Articoli tecnici, accessori.
Macchine per maglierie.
Macchine per la lavorazione delle pelli.

Motori a petrolio. 56

Motori a gas con relativo gasogeno, ultimo modello. Spesa per ogni cavallo - ora da 1 e mezzo a 3 centesimi soltanto senza bisogno di fuochista patentato.

CHIEDERE CATALOGO SPECIFICANDO

Rappresentanti ovunque ricercati

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9 10	O 4 50	7.38
D. 7.58	9 55	D 9 28	11 05
O. 10.35	13 39	O 14.39	17.6
O. 17.35	20 45	O 16.55	19 40
D. 17.10	19 10	D 18.39	20.05
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8 57	D 4.45	7 43
A. 8.20	12 7	O 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O 10.45	15 25
O. 13.20	18.6	D 14.10	17 -
O. 17.30	22.28	O 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M 23.35	4.40
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M 21 25	7.32
D. 8.—	10.40	A 8 25	11.10
M. 15.42	19.40	M 9.	12 55
O. 17.25	20.30	D 17.30	20.—
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46
Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.21
Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.28
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Cercansi braccianti terraiuoli per la Bonifica delle paludi di Avasinis in Comune di Trasaghis. Mercede giornaliera, da L. 2.— a 2.50.

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco